



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

**INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DEL PROGETTO
DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
DI PALAZZO DEI MUSEI DI REGGIO EMILIA
CUPJ89D24000180006**

DOCUMENTI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE

Documento di indirizzo alla progettazione
(ai sensi dell'art. 3 della Sezione I dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023)



Il Direttore dell'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali
Arch. Massimo Magnani

Il Direttore del Servizio Servizi Museali
Dott.ssa Valentina Galloni

Il Responsabile di Progetto e Progettista
Arch. Francesca Ruozzi

settembre 2024



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

0. Premessa

Palazzo dei Musei é un edificio storico molto complesso e articolato, che accoglie collezioni permanenti dall'importante valore scientifico, attività espositive temporanee e attività didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. E' oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e si pone al centro del sistema culturale cittadino focalizzato sulla Piazza dei Teatri ed è stato oggetto di un grande intervento di restauro e valorizzazione delle collezioni storiche ultimato con l'inaugurazione dell'11 giugno 2021. Esso ha consentito di rifunzionalizzare l'intero edificio per molti anni parzialmente inutilizzato e chiuso al pubblico, per un totale di circa mq 7.567 di superficie coperta espositiva e a servizio.

E' in fase di ultimazione il blocco uffici dove si prevede di collocare le postazioni operative dei curatori delle collezioni e dei funzionari amministrativi del servizio (per un totale di 1.168 mq lordi), per il quale è in corso l'adeguamento ai fini del rilascio delle autorizzazioni relative alla prevenzione incendi.

E' in oltre in corso di realizzazione il progetto di abbattimento delle barriere fisiche e cognitive di Palazzo dei Musei a Reggio Emilia, di cui all'intervento *PNRR Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e cultura, Misura 1 - Patrimonio culturale per la prossima generazione, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3-3), Intervento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, Biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura" finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU – Riqualficazione dell'accessibilità fisica degli spazi cortilivi esterni e revisione dei percorsi museali e della comunicazione per la completa fruizione delle esperienze culturali di Palazzo dei Musei – CUP J87B22000800006*, che interessa il cortile centrale detto Chiostro dei Marmi che ospita diversi reperti lapidei di diverse epoche storiche, alcuni di rilevante importanza storica e archeologica.

In totale si tratta di 8.735 mq di superficie coperta pressoché interamente accessibili (risultano non accessibili alle utenze deboli 225 mq di superficie corrispondenti alla sezione "Accademia" al piano secondo, che conclude il percorso dell'ala nord "Ducato Estense", e al soppalco del terzo piano dell'ala nord dell'edificio), cui si aggiungono gli spazi aperti costituiti dal Chiostro dei Marmi di mq 765, il cortile interno di servizio di 195 mq (di cui 35 mq corrispondenti al portico per l'accesso carrabile) e il cortile posteriore di circa 600 mq (di cui 35 mq porticati): questi spazi sono accessibili ma presentano diverse criticità che ne rendono la fruizione disagiata e poco inclusiva.

In accordo con la Soprintendenza per la tutela archeologica è stato approvato un progetto di valorizzazione delle collezioni a firma dell'archeologa in organico presso l'Amministrazione comunale e responsabile delle collezioni stesse, Dott.ssa Giada Pellegrini, che viene parzialmente realizzato all'interno del progetto di abbattimento delle barriere architettoniche (PG 143844 del 23/05/2024 e PG 100371 del 15/04/2024 – Allegati 1 e 2). Il quadro esigenziale passa in rassegna le diverse problematiche da affrontare per portare a compimento questo progetto di ampio respiro. La riqualficazione dei cortili di Palazzo dei Musei è funzionale non solo alla tutela dell'involucro architettonico ma al completamento e alla ricollocazione dei reperti, e pertanto alla loro maggiore tutela, che il progetto archeologico di riallestimento del patrimonio lapideo autorizzato dalla



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

Soprintendenza Archeologica con parere a PG 100371 del 15/4/2024 non colloca all'interno del Chiostro Monumentale.

Il presente documento di indirizzo alla Progettazione fornisce le prime indicazioni per le successive fasi progettuali di un primo stralcio di interventi che si ritengono prioritari per il restauro e la riqualificazione dei cortili interni di Palazzo dei Musei in funzione del riallestimento delle collezioni lapidee qui conservate sulla base del progetto già approvato dalla Soprintendenza competente. Tale primo stralcio viene calibrato in funzione delle risorse a disposizione dell'Amministrazione e attingendo ai finanziamenti regionali di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 884 del 20/5/2024, con cui la Regione Emilia-Romagna ha approvato un avviso pubblico che concede contributi a sostegno della realizzazione di interventi significativi volti a promuovere e sostenere interventi di conservazione, restauro, consolidamento e valorizzazione del patrimonio architettonico storico e contemporaneo a destinazione culturale, in attuazione della Legge regionale 26 novembre 2020, n. 7 (articolo 3, comma 1, lettera e). I progetti interessati dall'Avviso riguardano opere per spese di investimento da realizzare negli anni 2024-2025-2026, finalizzati alla realizzazione di interventi destinati a sedi culturali con lo scopo di garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità e accessibilità per le seguenti tipologie di intervento:

- **Tipologia A** - Restauro, conservazione e miglioramento energetico di beni architettonici pubblici a destinazione culturale (escluse le sedi di spettacolo):

A1) Restauro, conservazione, ripristino tipologico, messa in sicurezza, riqualificazione/adequamento funzionale, miglioramento della fruibilità (abbattimento barriere architettoniche, accessibilità, etc...);

A2) Riduzione del consumo energetico (sistema di telecontrollo, illuminazione a basso consumo, coibentazione, infissi, climatizzazione, etc...);

- **Tipologia B** -Innovazione tecnologica, acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche ed arredi in grado di incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati ad attività culturali (escluse le sedi di spettacolo).

I criteri per l'attribuzione dei punteggi sono i seguenti:

- Strategicità della struttura all'interno dell'ambito territoriale	15 punti
- Tutela D,M,42/2004	10 punti
- Qualità del progetto riferita a:	
• restauro e ripristino tipologico, miglioramento della fruibilità, riqualificazione adeguamento funzionale	15 punti
• riduzione del consumo energetico	15 punti
• innovazione tecnologica per la flessibilità e potenzialità degli spazi	10 punti
• rispetto del DNSH	5 punti
- Grado di eseguibilità (stato di avanzamento del progetto)	10 punti
- Copertura finanziaria superiore al limite del 20%	10 punti
- Completamento di lavori già avviati	10 punti



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

Le spese ammissibili sono:

- opere edili, murarie e impiantistiche
- spese tecniche per prestazioni professionali e specialistiche (entro il 10% della spesa ammessa)
- per acquisti di finiture, allestimenti e arredi permanenti
- IVA e tributi od oneri fiscali

Il contributo regionale non potrà eccedere la percentuale dell'80% della spesa ritenuta ammissibile per un massimo concedibile di 500 mila euro. Gli interventi devono inoltre prevedere un importo minimo totale complessivo che per la tipologia A è di 100 mila euro, per la tipologia B è di 50 mila euro, se comprendono entrambe le tipologie la soglia minima è di 100 mila euro. Gli interventi non devono ancora essere avviati alla data di approvazione di questo Avviso.

Sulla base delle disposizioni della Dirigenza, il cofinanziamento dell'Amministrazione ammonta a € 26.000,00 in disponibilità sul bilancio 2025. La richiesta di finanziamento alla Regione ammonterebbe a € 104.000,00 per un importo complessivo di progetto di 130.000,00 €. Al progetto è stato assegnato il CUP J89D24000180006.

Risulta pertanto possibile candidare solo alcuni degli interventi proposti nel quadro esigenziale, rimandando a successive fasi la completa realizzazione delle proposte.

I tempi previsti per l'attuazione del progetto dovranno essere compatibili con quelli fissati dal bando. La stima sommaria dei costi viene effettuata mediante l'adozione di prezzi parametrici.

1. Stato dei luoghi

I cortili esterni di palazzo dei Musei sono tre: il Chiostro dei Marmi all'interno del corpo monumentale, il Cortile di servizio collocato fra corpo monumentale e il blocco uffici e il cortile posteriore sul lato est dell'edificio.

Il Chiostro dei Marmi è attualmente oggetto di un progetto di abbattimento delle barriere architettoniche che riqualificherà tutto il livello inferiore del Chiostro, tralasciando le parti nobili dei prospetti di quello che era originariamente il chiostro del convento francescano: l'intervento migliora l'accessibilità e le vie di fuga e riordina l'impianto elettrico relativamente all'illuminazione di emergenza; il cortile di servizio presenta una situazione di fatto particolarmente degradata che rischia di compromettere gli interventi in corso di realizzazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche, che riguardano qui la sola pavimentazione: gli impianti elettrici esterni sono datati e non adeguatamente fissati a muro, completamente aerei, gli scuri in legno sono danneggiati in più punti, il terrazzo sopra il volto di ingresso è inagibile. I prospetti faccia a vista richiederebbero una pulizia generale e la stilatura dei giunti almeno nelle parti basamentali dove troverebbero collocazione, in base al progetto già approvato di riorganizzazione complessiva del patrimonio attualmente conservato presso il Chiostro dei Marmi, la serie di colonne rinascimentali ed altri reperti non attribuibili all'epoca romana. Lo spazio è poi costantemente deturpato dalla presenza di volatili che imbrattano il selciato e che rendono quasi inaccessibili i locali che si affacciano a questo spazio. Il volto di ingresso, idoneo per dare adeguata protezione ai materiali in arenaria,



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

presenta una muratura discontinua che necessita di una ristilatura dei giunti e una accurata pulizia se non addirittura una intonacatura per mascherare le riprese e le tracce visibili nei corsi di laterizio.

Il cortile posteriore è stato riqualificato con l'intervento complessivo ultimato nel 2021, ma presenta alcune criticità in termini di accessibilità in particolare relativamente alla presenza della ghiaia che costantemente smossa interferisce con i percorsi in pietra naturale e per la presenza di un manufatto in cemento originariamente realizzato come platea di fondazione di un container riadattato a spazio laboratoriale (Officucina) e oggi, essendo stato rimosso il container, elemento di degrado e scarsa sicurezza per gli utenti, tanto che esso è transennato per precludere loro l'avvicinamento. Anche nei cortili di servizio sono collocati senza logica alcuni reperti di datazione dubbia che non ma che occorre preservare.

2. Obiettivi generali

Gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento in oggetto riguardano le prestazioni di sicurezza e accessibilità di Palazzo dei Musei e in particolare degli spazi esterni, in funzione inoltre di una maggiore tutela dei reperti lapidei qui conservati. In base all'analisi dello stato dei luoghi è evidente che la situazione di maggiore degrado si riscontra all'interno del cortile di servizio e pertanto il progetto di restauro di questo primo stralcio di intervento si concentra su questa porzione di edificio.

Relativamente al cortile di servizio gli interventi da prevedersi sono i seguenti:

- restauro/sostituzione scuri
- interventi puntuali sulla muratura faccia a vista e sul balconcino
- rete antipiccione
- automazione portone di ingresso
- rifacimento impianto di illuminazione
- ricollocamento dei reperti lapidei di età non romana.

Sulla base dei successivi approfondimenti progettuali e la verifica dei costi di intervento si propone di approntare anche alle seguenti opere negli altri spazi esterni del museo:

- rimozione grate esterne sulle finestre del Portico dei Marmi
- risagomatura delle magnolie
- ricollocazione dei Basoli all'interno del cortile posteriore e installazione di pedana a chiusura dello scavo.

3. Requisiti tecnici

Normativa di riferimento per i beni culturali

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28)
- Ministero dei Beni dei beni e delle attività culturali e del turismo - Decreto ministeriale 22 agosto 2017, n. 154 "Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016” (G.U. n. 252 del 27 ottobre 2017)

Normativa di riferimento per l’eliminazione delle barriere architettoniche

- Art. 77-82 DPR 380/2002 (TU in materia edilizia)
- Art. 24 L 104/92
- art. 4-5 L. 13/89 e relativo regolamento di attuazione DM 14 giugno 89, n. 236
- DPR 503/96
- Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale (G.U. n. 214 del 16/05/2008)
- L. 41/1996 e L 104/1992

Normativa di riferimento per la sicurezza sui luoghi di lavoro e i cantieri mobili

- D.Lgs. 81/2008 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)

Normativa di riferimento per il monitoraggio ambientale

- D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006)
- L. 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” (G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016)
- DM 23 giugno 2022 n. 256, “Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi” (G.U.R.I. n. 183 del 8 agosto 2022 - in vigore dal 4 dicembre 2022).

In particolare si pone l’attenzione alla verifica dell’applicazione nel progetto e nelle procedure di selezione degli operatori economici dei criteri ambientali minimi (CAM), la cui efficacia è assicurata grazie all’art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all’art. 34 recante “Criteri di sostenibilità energetica e ambientale” del D.Lgs. 50/2016 “Codice degli appalti” (modificato dal D.Lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l’applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Criteri Ambientali minimi

- Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi, adottati con DM 23 giugno 2022 n. 256, pubblicati in G.U. n. 183 del 6 agosto 2022.
- “Decreto correttivo 5 agosto 2024 del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica “Modificazioni al decreto n. 256 del 23 giugno 2022, recante: «Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi»”
Testo coordinato dei CAM Edilizia a cura degli uffici del Ministero.

4. Livelli di progettazione ed elaborati da redigere

Il progetto sarà svolto su due livelli di progettazione: Progetto di Fattibilità Tecnica Economica e Progetto Esecutivo che dovrà presentare pertanto tutti i contenuti del progetto esecutivo necessari per validare l’appaltabilità dei lavori. Le relazioni specialistiche saranno riferite alle metodologie di intervento sul patrimonio artistico e anche le indicazioni sulla sicurezza dovranno tenere conto della particolare fragilità e importanza dell’edificio.



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

Gli elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnica Economica, in base alla tipologia e al qualità dell'intervento saranno costituiti da:

- relazione generale;
- relazione storica;
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
- stima sommaria dell'intervento;
- quadro economico di progetto;
- cronoprogramma;
- prime indicazioni per il piano di sicurezza e di coordinamento con stima dei costi della sicurezza;
- piano preliminare di monitoraggio ambientale.

Gli elaborati del progetto esecutivo, in base alla tipologia e al qualità dell'intervento saranno costituiti da:

- relazione generale;
- relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- rilievi planoaltimetrici;
- elaborati grafici comprensivi anche di quelli degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- studio di fattibilità ambientale;
- calcoli degli impianti se necessari;
- censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- computo metrico estimativo;
- piano di sicurezza e di coordinamento
- quadro di incidenza della manodopera;
- quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

Gli elaborati grafici saranno costituiti da:

- stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
- planimetria d'insieme in scala non inferiore a 1:500, con le indicazioni dei livelli (piano quotato) dell'area interessata all'intervento;



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

- planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento, anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, prima e dopo la realizzazione, nella quale risultino precisati la superficie coperta di tutti i corpi di fabbrica. Tutte le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento, sono riferite ad un caposaldo fisso. E' altresì integrata da una tabella riassuntiva di tutti gli elementi geometrici del progetto: superficie dell'area, volume dell'edificio, superficie coperta totale e dei singoli piani e ogni altro utile elemento;

- pianta delle pavimentazioni;

- sezioni, trasversali e longitudinali in scala non inferiore a 1:50, con l'indicazione delle quote, dello spessore dei solai e della altezza totale dell'edificio. In tali sezioni è altresì indicato l'andamento del terreno prima e dopo la realizzazione dell'intervento, lungo le sezioni stesse, fino al confine ed alle eventuali strade limitrofe. Tutte le quote altimetriche sono riferite allo stesso caposaldo di cui alla lettera d);

- tutti i prospetti, a semplice contorno, in scala non inferiore a 1:50 completi di riferimento alle altezze e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno e alle sue eventuali modifiche;

- schemi funzionali e dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni;

- elaborato che con idonea rappresentazione grafica, evidenzia le parti conservate, quelle da demolire e quelle nuove.

- dagli elaborati di tutti i particolari costruttivi;

- dagli elaborati atti ad illustrare le modalità esecutive di dettaglio;

- dagli elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione dei progetti preliminari, definitivi o di approvazione di specifici aspetti dei progetti.

5. Sistema di realizzazione dell'opera e di affidamento dei lavori

Il progetto sarà candidato al bando di cui all'Avviso per la presentazione di progetti relativi ad interventi di restauro, conservazione, consolidamento e valorizzazione del patrimonio architettonico storico e contemporaneo a destinazione culturale" della Delibera di Giunta Regionale 884 del 20/5/2024 che prevede una partecipazione alle spese finanziate da parte dei soggetti proponenti pari ad almeno il 20% del contributo richiesto, pertanto, in considerazione del massimo importo ammissibile e della disponibilità di cofinanziare l'intervento da parte dell'Amministrazione comunale, il costo complessivo dell'intervento sarà di 130.000,00 €.

In base alla diversa tipologia di lavori si prevedono più lotti esecutivi appaltabili a corpo, affidabili per affidamento diretto o procedura negoziata rispetto all'importo di ogni singolo lotto. La possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera è stabilita dal bando per il finanziamento dei lavori cui si rimanda.



Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

6. Indirizzi generali per la progettazione

Il progetto deve contenere quanto richiesto nel presente documento di indirizzo. Deve pertanto:

- individuare compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e, ove presente, dal progetto di fattibilità;
- contenere tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo, ove esistenti, dei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti;
- determinare in ogni dettaglio i lavori da realizzare e il relativo costo previsto, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo;
- essere corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

Gli elaborati progettuali prevedono misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio storico, artistico ed archeologico in relazione all'attività di cantiere ed a tal fine comprendono:

- a) uno studio della viabilità di accesso ai cantieri, ed eventualmente la progettazione di quella provvisoria, in modo che siano contenuti l'interferenza con il traffico locale ed il pericolo per le persone e l'ambiente;
- b) l'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;
- c) la localizzazione delle cave eventualmente necessarie e la valutazione sia del tipo e quantità di materiali da prelevare, sia delle esigenze di eventuale ripristino ambientale finale;
- d) lo studio e la stima dei costi per la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi di conservazione, protezione e restauro volti alla tutela e salvaguardia del patrimonio di interesse artistico e storico e delle opere di sistemazione esterna.

I progetti sono redatti considerando anche il contesto in cui l'intervento si inserisce in modo che esso non pregiudichi l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

I progetti devono essere redatti secondo criteri diretti a salvaguardare i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio, gli utenti nella fase di esercizio e nonché la popolazione delle zone interessate dai fattori di rischio per la sicurezza e la salute.

Per le forniture, i criteri di approvvigionamento dovranno garantire materiali idonei per il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018.

Dovranno essere reperiti i pareri degli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni di Legge in particolare il parere della Soprintendenza alle Belle Arti, Archeologia e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

2.6 Tempi necessari per le varie fasi dell'intervento

In base alle indicazioni del bando di finanziamento i lavori dovranno cominciare entro 18 mesi dalla data di assegnazione dei contributi e si prevedono massimo 12 mesi per la loro ultimazione.

Il Responsabile di Progetto

Arch. Francesca Ruozzi

